

L'attività di razionalizzazione logica della domanda da parte dell'Istat secondo le richiamate quattro direttrici di sviluppo è apprezzabile, ma non sembra in grado di sopprimere all'assenza di iniziative volte a gestire l'eterogeneità derivante da fonti nazionali e, soprattutto, amministrative. Dal punto di vista dell'offerta statistica, invece, si valorizza il contributo degli altri enti Sistan e di enti amministrativi quali il Ministero dello Sviluppo Economico che, sebbene molto qualificato risulta ancora limitato. La Commissione riterrebbe apprezzabile quanto opportuna, una riflessione volta a potenziare la succitata collaborazione, tanto più necessaria proprio in quanto ritenuta di alta qualità.

Per quanto riguarda l'area di statistiche strutturali afferente alla ricerca scientifica e tecnologica risulta apprezzabile il lavoro di aggiornamento del Programma Statistico Nazionale. Secondo quanto indicato dalla Commissione, infatti, dal PSN traspare una profonda consapevolezza della natura trasversale e del rilievo strategico delle statistiche strutturali nell'ambito di questa area di analisi e della necessità, rilevata anche nello spirito e nella lettera dei Regolamenti comunitari, di avere un'informazione articolata, ampia, tempestiva ed accurata. Si evince, altresì, la consapevolezza della necessità di produrre nuovi indicatori relativi sia a nuove iniziative che all'ampliamento di quelle già esistenti oltre all'esigenza (espressa soprattutto in sede internazionale) di intervenire sull'analisi microeconomica, soprattutto in merito alla valutazione dell'innovazione e delle politiche a suo sostegno che si sostanzia nel miglioramento dell'accessibilità ai microdati e della integrazione delle fonti di produzione di questi ultimi. Da questo punto di vista le iniziative proposte in sede di aggiornamento del Programma Statistico Nazionale sono da considerarsi ampiamente soddisfacenti. Il nuovo impianto organizzativo del documento non sembra, infatti, aver indebolito la sensibilità alla struttura della domanda di informazione statistica nazionale ed internazionale in questo settore per il quale, anzi, l'Istat ribadisce e condivide i punti segnalati dalla Commissione. Dal punto di vista meramente operativo le intenzioni migliorative espresse si sostanziano nella riorganizzazione di alcuni lavori e nel conseguente ampliamento dei rispettivi obiettivi conoscitivi. Un esempio in tal senso è individuabile nella già citata indagine Panel sulle microimprese nella Provincia di Trento e la confluenza dei lavori: "STATCOE: il nuovo sistema informativo di diffusione delle statistiche del commercio estero", "Elaborazione per l'analisi longitudinale delle imprese esportatrici", "Indicatori per l'analisi della struttura e dinamica del commercio estero" nel nuovo progetto "MicroCOE: sistema informativo statistico a livello d'impresa sugli scambi con l'estero e le attività internazionali".

Lodevole è anche da considerare l'iniziativa di proporre un convegno sul ruolo dei microdati di impresa per l'analisi del sistema produttivo italiano con la quale si dimostra l'intenzione di colmare un gap informativo in tal senso e un vitalismo ed una flessibilità dell'offerta di informazione statistica di cui si avverte necessità.

Un ulteriore punto di criticità nell'ambito dell'area afferente alla ricerca scientifica ed innovazione tecnologica è data dall'innovazione metodologica ed organizzativa, settore nel quale la Commissione ha incoraggiato ed incoraggia l'investimento di energie e risorse. In questo senso le raccomandazioni a corredo del parere espresso sul Programma Statistico Nazionale lasciavano emergere alcune linee d'azione. Per quanto riguarda l'aspetto metodologico si riteneva di primaria importanza l'implementazione dell'attività di utilizzo di dati di fonte amministrativa ed il consolidamento del data capturing elettronico. Dal punto di vista organizzativo, invece, si caldeggiava la collaborazione dell'Istat con gli uffici di statistica del Sistan per la gestione decentrata delle rilevazioni sulla ricerca e sviluppo. Entrambe le raccomandazioni risultano accolte nello spirito dell'aggiornamento proposto, anche se si ritiene necessaria una puntualizzazione degli impegni specifici. Si rinnova l'impegno verso una migliore allocazione delle risorse ed il perseguimento di un percorso di innovazioni di processo finalizzate al recupero di efficienza, anche se le intenzioni non vengono declinate in un progetto di impegni verificabili. Per quanto riguarda, invece, l'integrazione delle fonti amministrative di produzione dei dati, il lavoro sugli studi di settore mirante al consolidamento e miglioramento della produzione di informazioni statistiche inerenti le dichiarazioni fiscali dei lavoratori autonomi e delle imprese, rappresenta un buon esempio di quell'efficienza delle analisi con minimo impiego di nuove risorse.

Allo stesso modo, nel campo dell'informazione statistica strutturale relativa alla società dell'informazione, si rilevano alcuni cambiamenti degni di nota soprattutto in merito alla fruibilità delle analisi prodotte. La necessità di creare un sistema informativo settoriale che caratterizzi le informazioni disponibili sullo sviluppo e l'impatto dell'ICT, che preveda l'integrazione con quelle relative ai settori dell'innovazione e ricerca, infatti, è ricompresa nella più generale esigenza di razionalizzare la diffusione delle statistiche, pure di elevata qualità, ma attualmente frammentate. Nel novero delle iniziative prese per migliorare la diffusione si progetta di rispondere attraverso l'utilizzo di forme di comunicazione più efficaci e flessibili, come la creazione di sistemi informativi statistici, banche dati con accesso online e produzione di nuovi indicatori. Il varo del nuovo sito I.Stat che già include tutti i dati relativi alla produzione di statistiche strutturali da

parte dell'Istat (con tavole e note già presenti sul sito dell'istituto) rappresenta un primo approccio alla soluzione del problema e presenta anche il pregio di coinvolgere nuovi mezzi di comunicazione potenzialmente adatti ad allargare la platea degli utenti. A tale strategia di intervento va ricondotta anche la raccomandazione di migliorare la fruibilità delle analisi sia a scopi conoscitivi che di policy, mentre una diversa valutazione merita la richiesta di mettere a disposizione statistiche per classe dimensionale d'impresa, con una disaggregazione a livello regionale, ed il ridisegno dello schema di campionamento al fine di consentire una lettura congiunta delle stime a livello di regione e di dimensione d'impresa. Un tentativo di migliorare la produzione statistica in questo senso è individuabile nella riproposizione dell'indagine "Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione delle imprese con meno di 10 addetti", riclassificato come "Indagine Panel sulle microimprese della provincia di Trento" ma l'iniziativa, a causa della sua limitata portata geografica, può essere considerata un prototipo di indagine dal quale partire per disegnare una strategia di intervento in merito.

Da ultimo, è d'uopo una riflessione relativamente ai provvedimenti in merito all'area di statistiche strutturali sul commercio con l'estero ed internazionalizzazione produttiva. In quest'ambito l'Istat conferma una marcata sensibilità sul tema dell'interscambio di informazioni tra istituti e fonti amministrative anche a livello sopranazionale, ma non prevede attività specifiche volte a mantenere un adeguato e tempestivo flusso di informazioni statistiche ed un interscambio di dati a livello europeo. Non affrontata risulta, inoltre, la gestione delle possibili problematiche per il mantenimento di un corretto flusso informativo connesso all'introduzione dell'innovazione dello sdoganamento centralizzato. Parimenti non affrontata appare la questione del c.d. "flusso unico". A tale proposito è da rilevare che l'orizzonte di medio periodo per la sola indagine (e non per l'introduzione delle rilevazioni) imposto dal Regolamento europeo n. 222/2009 e la non operatività di questa nuova modalità di rilevazione non infondono particolare urgenza all'argomento al quale, però, nell'aggiornamento al Programma statistico, non si dedica l'attenzione richiesta dalla Commissione né si avanzano proposte operative per fronteggiarne l'eventuale adozione che pure è attività necessaria ed esplicitamente richiesta all'Istat in sede di redazione del parere al Programma stesso. Diverso esito ha avuto l'analisi delle iniziative relative all'internazionalizzazione produttiva. Nel settore delle statistiche strutturali si richiedeva una maggiore precisione nell'individuazione dei passi successivi da compiere e l'Istat dimostra coscienza delle necessità informative espresse in sede regolamentare europea. Apprezzabile è, infatti, la

gestione della problematica attraverso attività di rilevazione (soprattutto in merito all'accesso al credito) in corso di esecuzione prevedendo un innovativo disegno di indagine e l'utilizzo di un questionario armonizzato a livello europeo. Parimenti lodevole è il parziale ampliamento degli obiettivi conoscitivi del lavoro "Operatori che effettuano acquisti e cessioni di elettricità e gas con i Paesi membri UE", riproposto come "Rilevazione integrativa sugli scambi di merci e servizi" e la riorganizzazione delle rilevazioni in merito agli scambi con l'estero nella già citata indagine "MicroCOE: sistema informativo statistico a livello di impresa sugli scambi con l'estero e le attività internazionali". In questo modo l'intenzione di procedere al rispetto dello spirito (e non solo della lettera) dei regolamenti comunitari in materia di integrazione delle informazioni statistiche si sostanzia direttamente nell'attività operativa di rilevazione che dimostra notevole flessibilità ed efficiente utilizzo delle risorse a disposizione.

9. "Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali"

Per l'aggiornamento del PSN 2012-2013 si rilevano 11 nuovi lavori e 116 lavori riproposti.

Con riferimento al settore dell'*Industria*, la CoGIS apprezza gli sforzi compiuti dall'Istat dopo le novità introdotte nel 2009 per il passaggio alla nuova Ateco e per il cambio dell'anno di base; auspica, di conseguenza, un consolidamento della qualità con cui i processi vengono svolti.

Un importante miglioramento viene ad essere introdotto con l'istituzione della indagine IST-02487, ovvero l'archivio anagrafico integrato delle indagini congiunturali dell'industria, atto ad evidenziare le imprese comuni alle diverse indagini congiunturali del servizio; detto archivio ha portato alla creazione di un sistema informativo integrato, che consenta la condivisione delle informazioni anagrafiche delle indagini congiunturali sull'industria.

In merito alle statistiche sull'energia la CoGIS condivide la scelta di accorpare le statistiche sull'importazione, esportazione e consumo di prodotti carboniferi a quelli petroliferi (MSE-0005 con MSE-009). In merito alla decisione di non accorpare i progetti relativi alla rilevazione di informazioni sulla produzione delle raffinerie di petrolio (MSE-00013), con la produzione dell'industria petrolchimica (MSE-00014) e alla produzione di idrocarburi liquidi e gassosi (MSE-00019), la CoGIS non condivide appieno la scelta effettuata. In particolare, da quanto emerso nei dibattiti dei Circoli di qualità,

tale decisione è riconducibile a questioni legate alle diverse strutture che all'interno del Ministero dello Sviluppo Economico hanno la competenza di gestire le tre indagini. Tuttavia, a parere della Commissione, un tale accorpamento permetterebbe una migliore comprensione del dato.

Sempre in tale settore, la CoGIS rileva che l'ampliamento dell'informazione territoriale è da mettere a regime e dovrebbe riguardare tutti i comparti produttivi. Pertanto, in questo ambito, la Commissione sottolinea la necessità di intervento, in modo che si pervenga ad una soddisfacente disaggregazione territoriale dell'informazione.

Inoltre l'utilizzo di fonti amministrative per fini statistici appare ancora da implementare ulteriormente. Inoltre a parere della CoGIS occorrerebbe sviluppare degli indicatori territoriali (a livello di grande ripartizione) dei più importanti segmenti dell'attività produttiva dell'industria e introdurre dei dati utili a costruire degli indicatori sulle scorte di prodotti finiti dello stesso settore industriale.

In merito al settore *Struttura e competitività delle imprese* la CoGIS condivide le scelte fatte nel passaggio di competenze dall'Isae all'Istat in merito all'accorpamento delle indagini (ad esempio ci si riferisce all'unione delle indagini ISA 00001 con ISA 00002 e ISA 00008) auspicando tuttavia che il patrimonio informativo preesistente non vada perso nel passaggio di competenze e che l'integrazione costituisca davvero un arricchimento nel consolidamento in un unico lavoro.

Nell'ambito del settore delle *Costruzioni* si apprende positivamente quanto emerso dai Circoli di qualità in merito alla maggiore tempestività con cui verranno rilasciate le informazioni sull'indice di produzione. Viene vista altrettanto positivamente l'introduzione dell'indagine IST-02480 atta a introdurre gli indicatori trimestrali dell'attività edilizia.

Tuttavia nelle statistiche sulle *Costruzioni* la Commissione auspica che si provveda definitivamente all'integrazione e all'armonizzazione dell'informazione statistica tra le amministrazioni pubbliche e l'Istat al fine di razionalizzare i flussi informativi, eliminando le attività che danno luogo a duplicazioni. In particolare viene richiesto di ovviare alla lacuna informativa riguardante il comparto delle opere pubbliche e l'attività di manutenzione.

Per quanto attiene al settore del *Commercio* la CoGIS valuta molto positivamente l'introduzione dell'indagine IST-02475 relativa alla rilevazione trimestrale del fatturato dei servizi, che permette all'Italia di essere in linea con quanto previsto dai Regolamenti Europei.

Inoltre, da quanto emerso dai Circoli di qualità sui *Trasporti*, viene apprezzata la regolarità con cui si procede con la rilevazione mensile delle vendite al minuto, così come la rilevazione trimestrale sul fatturato del commercio all'ingrosso e la riparazione degli autoveicoli. Tuttavia la CoGIS prende atto dell'ulteriore slittamento dell'indagine atta a produrre un indicatore sulla vendita di autoveicoli. Inoltre si auspica che al più presto possano introdursi indicatori attinenti all'evoluzione delle vendite del settore commerciale, disaggregate per macroarea geografica, così come delle statistiche sulla struttura e sull'efficienza del settore commerciale.

Le informazioni sul settore del *Turismo* appaiono ancora poco strutturate dal punto di vista dell'integrazione delle informazioni provenienti da fonti diverse, non tempestive e non sufficienti a soddisfare completamente le esigenze informative sia a livello locale che nazionale. Un particolare punto riguarda la rilevazione trimestrale sul fatturato di alberghi, ristoranti e attività di supporto ai trasporti che devono essere prodotte in risposta al Regolamento comunitario sulle statistiche congiunturali. Più in generale la CoGIS auspica che si producano informazioni tempestive sull'attività turistica, fornendo dati sui flussi negli esercizi ricettivi, anche ad un livello di disaggregazione territoriale elevato. Inoltre occorrerebbe disporre di indicatori sui consumi e sulla spesa sostenuta per servizi turistici.

In merito alle scelte attuate all'interno dei Circoli di qualità sui *Servizi Finanziari* riguardanti le strategie di accorpamento dei lavori, la CoGIS ritiene condivisibili le scelte fatte in merito all'unificazione dei lavori IVA 00004 sulle statistiche relative all'assicurazione della responsabilità civile dell'auto con il lavoro IVA 00006 avente ad oggetto le statistiche relative al ramo corpi di veicoli terrestri. Ritiene peraltro giusta la scelta di non accorpare i lavoro IVA 00007, sulle statistiche relative al ramo incendio ed elementi naturali ad IVA 00008 invece riguardante il ramo cauzione, concernente le tipologie delle garanzie assunte, alla luce dell'effettiva diversità dei rischi coperti nelle due rilevazioni.

10. "Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi"

Dal lato della domanda di informazione statistica si formulano le seguenti osservazioni.

- È rilevante ribadire che la domanda nazionale non si compone esclusivamente della richiesta di maggiori informazioni, tempestive e dettagliate, ma anche (e so-

prattutto) di un quadro macroeconomico coerente, in cui le statistiche disponibili per un medesimo fenomeno tratteggino segnali non discordanti fra loro.

- Prezzi – sul fronte dei prezzi, la domanda di informazioni è legata soprattutto all'applicazione dei regolamenti, in particolare quelli comunitari per quanto riguarda gli indici dei prezzi al consumo armonizzati. Ulteriori richieste riguardano la predisposizione di indicatori per la misurazione dei prezzi a livello territoriale e nelle varie fasi della catena di commercializzazione.
- Gdp and beyond – Il dibattito successivo alle indicazioni della Commissione “GDP and Beyond – Measuring Progress in a Changing World” e del “Rapporto Stiglitz” evidenzia l'opportunità di affiancare alle misure del PIL altri indicatori del benessere economico e sociale di un paese. L'integrazione delle statistiche economiche e delle statistiche sociali può fornire un quadro informativo più adeguato per valutare le prospettive di crescita. In particolare, gli aspetti relativi al così detto capitale sociale meritano una considerazione più attenta e sistematica. Il concetto di capitale sociale ha da anni assunto una particolare importanza nelle discipline sociali; è tuttora acceso il dibattito sui problemi di definizione e di misurazione. Vari studi hanno mostrato la connessione tra alcune misure della dotazione di capitale sociale e importanti fenomeni economici, come la crescita, lo sviluppo del sistema finanziario, il funzionamento delle istituzioni. L'approfondimento di queste relazioni è di particolare rilevanza nel nostro Paese, caratterizzato da ampi e persistenti divari di sviluppo tra le regioni. Alcune recenti ricerche condotte in Banca d'Italia hanno indagato, con riferimento al nostro Paese, il legame tra il capitale sociale, da un lato, e i comportamenti delle famiglie, delle imprese e dell'operatore pubblico, dall'altro. Altre ricerche stanno analizzando in che misura il capitale sociale è accumulabile attraverso meccanismi istituzionali e azioni di politica economica. Nel concordare con la rilevanza di estendere l'attuale dominio delle statistiche ufficiali, si rammenta tuttavia l'esigenza di ottemperare un adeguato compromesso, nell'ambito di vincoli di bilancio stringenti, tra la domanda di nuovi indicatori di benessere con quella di indicatori necessari a colmare il gap informativo che tuttora si riscontra in alcuni ambiti più tradizionali, come i conti patrimoniali e quelli nazionali, di cui si parlerà successivamente.

- Statistiche a livello territoriale – Negli ultimi anni abbiamo assistito alla forte crescita della domanda di informazioni a livello territoriale. Questa crescita proseguirà negli anni a venire, anche per effetto del processo di devoluzione in atto che, da un lato, richiederà agli enti locali di dotarsi di opportune basi informative e, dall'altro, stimolerà i cittadini a confrontare la performance degli enti locali basandosi sulle informazioni di tipo statistico, ad esempio, relative alla qualità dei servizi prodotti localmente e al loro costo. Con la costruzione della base dati “Indicatori di contesto chiave e variabili di rottura”, l'Istat, assieme al DPS, ha dato un contributo decisivo affinché i risultati delle politiche per la coesione potessero essere verificati sulla base di indicatori misurabili, in maniera quindi più trasparente che in passato. Lo schema degli Obiettivi di Servizio, che mira a incentivare finanziariamente le amministrazioni virtuose nella capacità di fornire servizi pubblici adeguati, si basa su questo tipo di indicatori.

Dal lato dell'offerta di informazione statistica si osserva:

- Conti nazionali – La programmazione per il 2011 è fortemente condizionata dalla necessità di recepire nei conti nazionali la nuova classificazione economica Nace. Inoltre, è stato avviato il processo di revisione del sistema dei conti, che prenderà il nome di Sec 2010. A questo riguardo, è opportuno confermare la validità della proposta contenuta nel documento di aumentare la tempestività nella fornitura dei dati del PIL (a 30 giorni dalla fine del trimestre di riferimento per la stima preliminare e a 60 giorni per il quadro completo) e nella trasmissione dei conti trimestrali per settore istituzionale (a 80 giorni).
- Prezzi – In vista dell'eventuale estensione del nuovo Regolamento sul trattamento dei prodotti stagionali ad ulteriori categorie di prodotti rispetto a quelle attuali, la CoGIS sottolinea la necessità che le innovazioni metodologiche, che tipicamente comportano discontinuità nelle serie storiche, vengano attuate secondo modalità che consentano agli analisti di valutarne l'impatto e di calcolare in modo metodologicamente corretto i tassi di variazione. A questo proposito, per ogni innovazione andrebbe previsto, diversamente da quanto accaduto di recente nell'applicazione del Regolamento sui prodotti stagionali, il calcolo di *backdata* per un periodo sufficientemente lungo.

- Prezzi – La Commissione rileva un notevole gap informativo relativamente agli indici dei prezzi all'importazione e dei prezzi alla produzione dei servizi, e dunque suggerisce che venga assegnata una priorità alla produzione di tali informazioni.
- Capitale sociale – Si apprezza il progetto di studi sul capitale sociale promosso dall'Istat in collaborazione con la Banca d'Italia, finalizzato alla predisposizione di una strategia di misurazione, il più possibile armonizzata a livello internazionale per consentire la comparazione con altri paesi in ambito Oecd. L'idea è di produrre misure disponibili anche a livello territoriale, che possano fare nuova luce sul ruolo del capitale sociale per i divari di crescita. La Banca d'Italia darà un suo contributo anche alla raccolta delle informazioni: nella prossima edizione dell'Indagine sui Bilanci delle Famiglie (che sarà disponibile per la fine dell'anno), è prevista un'apposita sezione sugli aspetti relativi al *Trust*, alle norme di carattere informale e al senso civico.

Si segnalano alcuni gap informativi nei seguenti ambiti:

- Conti patrimoniali – Fra i temi in cui si percepisce più ampio il divario informativo fra domanda e offerta di informazione statistica, spiccano i Conti patrimoniali per settore istituzionale. In questo ambito, è cruciale la costruzione di stime per gli *asset* non finanziari dei diversi settori istituzionali. La Banca d'Italia, che da alcuni anni produce una stima della ricchezza delle famiglie, di recente ha avviato un confronto con l'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) e l'Istat per discutere i problemi più rilevanti legati alla valutazione dello stock di abitazioni residenziali al fine di pervenire a una metodologia condivisa.
- Contabilità nazionale – Di particolare rilevanza è la necessità di disporre di informazioni che consentano una valutazione continua dell'impatto del processo di globalizzazione e delocalizzazione sulle stime della Contabilità Nazionale. I lavori in questo ambito sono stati sospesi per via delle risorse richieste dal recepimento della nuova classificazione Nace, ma è opportuna una loro pronta ripresa.
- Livelli dei prezzi – Un'importante lacuna informativa riguarda gli indicatori del livello dei prezzi tra le aree. Si tratta di informazioni di importanza cruciale, per analizzare alcuni aspetti del mercato del lavoro e dell'economia industriale e, più in generale, fenomeni di ampio impatto economico e sociale, come ad esempio le migrazioni interne. Il progetto Istat-Unioncamere-Tagliacarne sulle parità regiona-

li del potere di acquisto (con la pubblicazione di dati dell'anno 2009 relativi al totale del paniere) è stato un passo importante, e si auspica che in futuro questi indicatori vengano prodotti sistematicamente. Sarebbe anche utile poter disporre di ricostruzioni storiche che permettano di fare analisi rigorose sul ruolo dei differenziali locali nei livelli dei prezzi per la crescita.

- Prezzi input-output – Sarebbe importante che l'Istat ripristinasse il calcolo dei prezzi input-output, che hanno costituito in passato un fondamentale strumento di analisi delle tendenze inflazionistiche, in particolare per cogliere l'evoluzione dei margini di profitto delle imprese.

11. “Pubblica Amministrazione e istituzioni private”

La CoGIS valuta positivamente la prevista attività di indagine statistica relativa al settore Pubblica amministrazione e istituzioni private.

In termini generali, il programma presentato per il biennio 2012-2013 prevede lo sviluppo di 67 programmi, 6 dei quali di nuova realizzazione. Il 37% di tali progetti (25) saranno di titolarità dell'Istituto Nazionale di Statistica, i rimanenti faranno invece riferimento ad altre amministrazioni pubbliche. 36 progetti (quasi il 54% del totale) rappresenteranno ‘statistiche da indagini’ (SDI) ossia processi di produzione di informazioni statistiche attraverso la rilevazione diretta da unità rispondenti. Per quanto riguarda il settore Pubblica amministrazione e istituzioni private, dunque, l'attività di rilevazione diretta rappresenterà l'attività relativamente più importante del Programma statistico nazionale per la pubblica amministrazione e le istituzioni private non profit. Tale scelta sembra adeguata rispetto allo scenario generale di riferimento relativamente alla domanda e offerta di informazione statistica. Infatti, il mutato contesto normativo (soprattutto conseguente all'introduzione del federalismo fiscale) e la necessità di maggiori e migliori informazioni provenienti dal livello locale suggeriscono lo sviluppo di indagini dirette (soprattutto da parte dell'Istituto Nazionale) in modo da soddisfare una necessità di diffusione di *standard* e protocolli condivisi anche a livello locale. L'azione dell'Istituto Nazionale può essere utile proprio per omogeneizzare le modalità di produzione delle informazioni statistiche e razionalizzare i flussi di dati richiesti al livello locale.

Guardando ai contenuti dei singoli progetti, la CoGIS valuta positivamente la continuazione nello sforzo di misurazione e valutazione delle *performance* delle ammini-

strazioni pubbliche. In questo senso è da sottolineare l'importanza delle sperimentazioni relative alla *customer satisfaction* (PAB-00020 e IAI-00017), la rilevanza del progetto di realizzazione di un portale che consentirà di consultare dati ed indicatori sullo stato della Pubblica amministrazione da parte dei *decision makers* (IST-02397) o la centralità dei progetti di definizione di alcune basi dati utili per la formulazione di indicatori di qualità dei programmi di ricerca scientifica finanziati dall'amministrazione pubblica (CNR-00020) o, infine, la rilevanza dell'indagine che mira a quantificare gli obblighi informativi a carico delle piccole e medie imprese (IST-02460). Stanti i vincoli in termini di personale e risorse finanziarie a disposizione del Programma Statistico Nazionale, la CoGIS sottolinea l'importanza di indirizzare ulteriormente gli sforzi verso la rilevazione e rappresentazione dei risultati finali (*performance* organizzative) ottenuti soprattutto dalle amministrazioni locali. Tale esigenza risulta essere insopprimibile nel mutato contesto normativo.

Pur permanendo la necessità di fornire un quadro più affidabile della dinamica delle spese delle amministrazioni pubbliche nazionali e locali e delle agenzie pubbliche (si veda ad esempio i programmi TES-0001 e TES-002) e pur rimanendo costante la necessità di soddisfare il fabbisogno conoscitivo relativamente alla dimensione quantitativa del sistema di pubblico impiego (si veda ad esempio il programma INT-0001) o alle dinamiche retributive dello stesso (IST-01825), la CoGIS sottolinea l'importanza di proseguire i progetti di indagine relativi alla conoscenza delle caratteristiche strutturali e delle modalità di funzionamento interno delle amministrazioni pubbliche. In questo senso risulta necessaria una maggiore profondità ed ampiezza delle indagini volte a fornire informazioni utili al monitoraggio della qualità del personale nelle Pubbliche amministrazioni. Se infatti il proseguimento del programma di monitoraggio dell'assenteismo del personale (PCM-00035) risulta essere una scelta ascrivibile a questa necessità, si valuta come ancora inadeguata l'assenza di programmi che possano monitorare l'adozione di comportamenti organizzativi da parte della dirigenza pubblica coerenti con le riforme di management pubblico (es: distribuzione delle premialità, utilizzo di incentivi finanziari, modalità di valutazione del personale, etc). Tali indagini (periodiche e non sistematiche) risultano essere sviluppate ormai da tempo in Paesi stranieri come gli Stati Uniti e il Canada.

Un'ulteriore area di indagine valutata positivamente dalla CoGIS è quella relativa all'utilizzo delle tecnologie ICT nella Pubblica Amministrazione italiana. Anche in questo senso si sottolinea l'importanza dei programmi di indagine volti a quantificare la dif-

fusione e il grado di utilizzo delle nuove tecnologie all'interno delle amministrazioni pubbliche (IST-02082). A questo proposito, si suggerisce tuttavia di affiancare all'indagine sulla dotazione tecnologica delle amministrazioni pubbliche un censimento sulle competenze relative all'utilizzo di tali strumenti informativi.

Per quanto riguarda, infine, l'ambito delle istituzioni non profit la CoGIS valuta molto positivamente il nuovo programma di raccolta delle informazioni sulle organizzazioni iscritte nei registri settoriali nazionali, regionali, provinciali e prefettizi (LPR-00126). Tale programma si pone come obiettivo l'ottenimento di una rappresentazione completa ed aggiornata della realtà del terzo settore. In questo senso tuttavia si auspica un maggiore coordinamento anche con le basi di dati esistenti e le informazioni di proprietà dell'Agenzia per il Terzo Settore.

Criticità generali

Alla luce di quanto illustrato, pur nel quadro generale di una valutazione positiva dei programmi di rilevazione presentati per il settore pubblica amministrazione e istituzioni private, si rilevano le seguenti criticità che giova tenere presente nell'implementazione dei programmi futuri:

- a. la necessità di razionalizzare ed ottimizzare i flussi di dati richiesti agli Enti locali migliorando al contempo la qualità e affidabilità dell'informazione prodotta;
- b. l'importanza di indirizzare ulteriormente gli sforzi di rilevazione statistica verso la rilevazione e rappresentazione dei risultati finali (*performance* organizzative) ottenuti soprattutto dalle amministrazioni locali;
- c. l'assenza di programmi che possano monitorare l'adozione da parte della dirigenza pubblica di comportamenti organizzativi coerenti con le riforme di management pubblico (es: modalità di distribuzione dei premi);
- d. la necessità di un maggiore coordinamento con l'Agenzia per il Terzo Settore per quanto riguarda le indagini statistiche inerenti alle istituzioni private non profit.

Allegato II

Gruppi di indagine che hanno concluso la loro attività nel 2011

Nel 2011 sono state concluse - con la produzione di altrettanti rapporti - cinque indagini, ciascuna riguardante un ambito problematico della produzione statistica ufficiale italiana:

- Indagine sulla informazione prodotta dall'Istat riguardo alle statistiche del turismo;
- Indagine sulla coerenza ed adeguatezza dei dati statistici relativi alle prestazioni pensionistiche;
- Indagine sulla rappresentatività degli indici dei prezzi al consumo;
- Indagine sulla misura degli *intangibile assets* nel quadro della contabilità nazionale;
- Misure di benessere e progresso sociale: costruzione e sostenibilità statistica di indicatori alternativi al Pil.

L'**Indagine sulla informazione prodotta dall'Istat riguardo alle statistiche del turismo** ha individuato alcune linee di intervento per far fronte ai limiti evidenziati nel settore in esame:

- 1) preservare la dimensione della confrontabilità, informando in modo puntuale l'utilizzatore delle differenze definitorie o pubblicando elementi utili a ricostruire un collettivo comune;
- 2) prestare maggiore attenzione alla territorializzazione dei risultati;
- 3) potenziare le analisi sulla direzione e l'entità dell'errore non campionario che condiziona l'indagine sugli esercizi ricettivi;
- 4) migliorare la collaborazione tra Istat e Banca d'Italia, arrivando allo scambio di micro-dati delle rilevazioni, in modo da rafforzare "a monte" l'integrazione delle statistiche sul turismo;
- 5) unire l'indagine Viaggi e Vacanze a quella sui Consumi delle famiglie in modo da ottenere il dettaglio regionale e mensile delle stime, oltre ai dati di spesa;

- 6) introdurre aspetti legati alla valutazione della qualità delle destinazioni domestiche (seguendo l'impostazione dell'indagine alle frontiere di Banca d'Italia);
- 7) migliorare la misura del turismo nelle seconde case (come richiesto dalle nuove raccomandazioni UNWTO, 2008) e del turismo di studio.

L' **Indagine sulla qualità dei dati statistici relativi alle prestazioni pensionistiche** ha evidenziato l'urgenza di una maggiore tempestività, regolarità e periodicità nelle procedure di rilevazione e di registrazione dei dati da parte degli Enti pensionistici.

Inoltre, è emersa l'opportunità di:

- affiancare ai dati lordi degli importi delle prestazioni pensionistiche i dati al netto delle trattenute erariali, sia con riferimento alla spesa pensionistica complessiva, sia riguardo agli importi medi di pensione e dei redditi pensionistici dei beneficiari;
- definire con chiarezza adeguati criteri omogenei e coerenti di attribuzione dei beneficiari alle diverse tipologie di pensioni;
- distinguere con una classificazione rigorosa le diverse componenti di dati attualmente diffusi in maniera aggregata.

Dall'**Indagine sulla rappresentatività degli indici dei prezzi al consumo** è emersa la possibilità di apportare miglioramenti procedurali orientati alla riduzione del divario potenziale tra il dato disseminato e la percezione degli utenti dell'informazione prodotta, da cui le seguenti proposte:

- accessibilità delle fonti di ponderazione e trasparenza sulle metodologie utilizzate;
- calcolo di indici di prezzo disaggregati per tipologia di consumatore: valutazione sistematica di impatto differenziata per tipologia di consumatore;
- disponibilità di strumenti online per il calcolo dell'inflazione personalizzata, al fine di aumentare la sensibilità del consumatore nei confronti della complessità del fenomeno inflazione ed a rendere la comunicazione del dato più comprensibile e meno strumentalizzabile;
- sviluppo di un modello di consumo alla base della rilevazione delle variazioni dei prezzi.

L'“**Indagine sulla misura degli *intangibile assets* nel quadro della contabilità nazionale**” ha evidenziato che, sebbene l'Italia si sia largamente uniformata ai principali regolamenti e raccomandazioni dell'Unione Europea, attualmente nella misura delle attività immateriali che rientrano nel computo del PIL sussistono ancora alcune problematiche aperte, che riguardano principalmente:

- la difformità rispetto agli orientamenti definiti in sede comunitaria e la copertura incompleta di alcune categorie pur considerate rispetto al SEC 95;
- alcuni adempimenti in vista dell'introduzione del SEC 2010;
- l'individuazione di un quadro maggiormente completo per l'inclusione delle attività immateriali che vada oltre quanto già previsto nel SEC 2010;
- la necessità di realizzare in tempi brevi un conto satellite del Capitale umano che sia in grado di monitorare nel tempo i cambiamenti nello stock, il suo deprezzamento e la sua rivalutazione;
- l'esigenza di produrre un insieme di indicatori relativi al capitale sociale al fine di cogliere e misurare le relazioni che intercorrono tra le categorie di capitale umano e capitale sociale oltre che con quella di capitale fisso.
- la necessità di approfondire il versante dell'analisi e misura delle attività immateriali a livello micro.

Dall'indagine “**Misure di benessere e progresso sociale: un'indagine sulla costruzione e sostenibilità statistica di indicatori alternativi al PIL**” emerge una indicazione che riguarda la necessità di mettere a punto statistiche di qualità in grado di cogliere il benessere nelle sue molte dimensioni, in modo tale che, con l'allargamento dell'informazione statistica, si possano prendere decisioni più consapevoli e mirate.

Inoltre, nonostante le diversità di opinioni su come definire e misurare il benessere di una società e su come misurarlo, dalla ricognizione effettuata vengono identificate alcune linee guida comuni agli istituti di statistica e anche alcune comuni criticità.

L'indagine, inoltre, analizza il processo avviato dall'Istat per la costruzione di una misura di progresso basata sul benessere "equo e sostenibile", iniziativa che vede il coinvolgimento del Cnel e dei singoli cittadini, che sono direttamente coinvolti attraverso consultazioni pubbliche, sia online, sia attraverso l'inclusione nell'Indagine multiscopo di una domanda specifica sulla valutazione dell'importanza attribuita a varie dimensioni rilevanti per il benessere.

Le indagini avviate nel 2011 attualmente in corso

Oltre a concludere le predette indagini, la CoGIS ha attivato nel corso del 2011 cinque nuove verifiche di particolare puntualità per affrontare altrettanti rilevanti problematiche del Sistema statistico nazionale. Esse sono:

- "Indagine sulla qualità delle metodologie statistiche utilizzate dal Sistan per la costruzione dell'indice dei prezzi al consumo";
- "Verifica sulla corretta applicazione della normativa sulla riservatezza ai Censimenti";
- "Verifica dello stato dell'informazione statistica del Sistan sull'ambiente";
- "Indagine sulla qualità delle statistiche sul lavoro pubblico";
- "Verifica sullo stato di attuazione delle statistiche sulla P. A. e sui costi standard".

Con l'**Indagine sulla qualità delle metodologie statistiche utilizzate dal Sistan per la costruzione dell'indice dei prezzi al consumo** la Commissione si propone di verificare il rispetto da parte del Sistan dei principi di qualità, solidità metodologica, accuratezza ed affidabilità del Codice delle Statistiche Europee nonché di valutare la fattibilità e l'opportunità di costruire un indice di prezzo dinamico secondo l'approccio economico, da affiancare agli indici già prodotti dall'Istat.

Con la **Verifica sulla corretta applicazione della normativa sulla riservatezza ai Censimenti** la CoGIS, sulla base delle sue competenze istituzionali in materia di privacy, intende svolgere specifiche indagini sia sulle attività relative al 15° Censimento generale della popolazione e delle abita-

zioni e al 9° Censimento generale dell'Industria e dei servizi, sia su alcuni settori del PSN 2011-2013 e del relativo Aggiornamento 2012-2013.

La **Verifica dello stato dell'informazione statistica del Sistan sull'ambiente**, alla luce del sempre crescente fabbisogno di informazioni ambientali sia su scala nazionale che a livello locale, si propone di analizzare la qualità e la completezza dell'informazione statistica prodotta dall'Istat e dal Sistan, la qualità delle metodologie statistiche e delle tecniche utilizzate nella raccolta e diffusione dei dati e la conformità delle rilevazioni statistiche alle direttive degli organismi internazionali e comunitari.

Obiettivo **dell'Indagine sulla qualità delle statistiche sul lavoro pubblico** è quello di valutare la qualità ed esaustività delle statistiche sul pubblico impiego, nonché la loro rispondenza ai dettati dei regolamenti statistici internazionali e alle specifiche necessità conoscitive tanto della popolazione, quanto delle Autorità locali, nazionali e sovranazionali.

In linea con le disposizioni della Legge 244/2007 (finanziaria 2008), obiettivo primario della **Verifica dello stato di attuazione delle statistiche sulla P.A. e sui costi standard** è quello di valutare allo stato attuale l'impianto produttivo e organizzativo delle statistiche sulla Pubblica Amministrazione, individuandone i punti critici e suggerendo gli sviluppi sia di metodo che di contenuto necessari per la definizione di un efficiente Sistema informativo della Pubblica Amministrazione. Di tale Sistema informativo sarà peraltro valutato il grado di attuazione e saranno verificati i tempi necessari per il completamento delle diverse fasi nelle quali si articola la sua realizzazione da parte dei soggetti specificamente coinvolti.

Allegato III

Composizione e riunioni della Commissione

Nel corso del 2011 la Commissione si è riunita in seduta plenaria sette volte. In relazione a quanto disposto nelle singole riunioni, i Commissari hanno inoltre svolto specifiche attività e riunioni, secondo competenze, incarichi e deleghe loro attribuiti dal Presidente e/o dalla Commissione nel suo complesso. La Commissione è così composta:

Achille Chiappetti

Emerito di diritto pubblico presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza"

Enrico Del Colle

Ordinario di statistica Economica presso l'Università degli studi di Teramo

Pierpaolo D'Urso

Ordinario di statistica presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza"

Giuseppe Lucibello

Direttore generale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro – INAIL

Giancarlo Marini

Ordinario di economia politica presso l'Università degli studi di Roma "Tor Vergata"

Salvatore Rossi

Membro del Direttorio e Vice Direttore Generale della Banca d'Italia

Leonello Guglielmo Tronti

Direttore dell'Ufficio per la formazione del personale delle pubbliche amministrazioni presso il Dipartimento della funzione pubblica – Presidenza del Consiglio dei Ministri

Giovanni Valotti

Ordinario di economia delle aziende e delle amministrazioni pubbliche presso l'Università Bocconi

Lucia Vitali

Ordinario di economia e finanza delle assicurazioni presso l'Università degli studi di Roma "La Sapienza"

Allegato IV

Ufficio di Segreteria della Commissione

L'Ufficio di Segreteria è stato coordinato dalle dott.sse Lucia Cataldi¹ e Cristina Panattoni², ai sensi dell'art. 18 del Regolamento della CoGIS.

Al 31 dicembre 2011, l'Ufficio di Segreteria (art. 17 Reg.) risultava così composto:

▪ *Segreteria tecnico-statistica (art. 19 Reg.):*

Francesca Ballacci: referente per: Struttura e dinamica della popolazione; Giustizia; Commercio; Commercio con l'estero e internazionalizzazione produttiva; Prezzi; Trasporti; Area conti economici e finanziari;

Lucia Cataldi: referente per: Area territorio e ambiente; Agricoltura, foresta e pesca; Industria; Struttura e competitività delle imprese; Società dell'informazione; Servizi finanziari;

Cristina Panattoni: referente per: Famiglia e comportamenti sociali; Sanità; Assistenza e previdenza; Istituzioni pubbliche e private; Stato di attuazione del Sistan.

▪ *Segreteria amministrativa (art. 21 Reg.):*

Alba Letizia Agostini

Maria Teresa Cerini

Daniela Golino

Anna Martiriggiano.

¹ Incarico conferito dal Presidente della Commissione con ordini di servizio del 31 gennaio e del 4 ottobre 2011.

² Incarico conferito dal Presidente della Commissione con ordini di servizio del 30 agosto 2010 e del 3 giugno 2011.